

7 DAYS BRIEF - Pepita Onlus

Chi è Pepita Onlus

Pepita è una cooperativa sociale creata da un gruppo di educatori esperti in interventi educativi e sociali, di percorsi di formazione e di attività di animazione rivolte a scuole, comuni, oratori e parrocchie.

Collabora con enti e istituzioni universitarie, tra cui Ufficio Scolastico Regionale, AICA e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, su progetti specifici rivolti ai ragazzi. Pepita opera su tutto il territorio nazionale con tre sedi operative: Milano, Perugia e Bari.

La missione di Pepita è **valorizzare, in ogni singola attività, gli elementi dell'educare**, convinti che in ogni bambino o adolescente vi siano risorse da esprimere e sostenere nella crescita. Contro il disagio giovanile e il rischio di emarginazione tipico delle città metropolitane, Pepita si adopera per accompagnare gli adolescenti nel loro viaggio verso la maggiore età.

Un'attenzione particolare è rivolta alle famiglie che spesso sono a rischio di disgregazione o non riescono a recuperare relazioni vere.

Nel 2010 Pepita ha ottenuto una menzione speciale nell'ambito del Premio Amico della Famiglia promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la campagna di sensibilizzazione "non nasconderti dal gioco, nasconditi per gioco".

Link utili:

Sito istituzionale www.pepita.it

Pagina Facebook <https://www.facebook.com/pepita.onlus/>

Canale Youtube <https://www.youtube.com/channel/UC2k3Zj3l9aoze6e7goQjuMQ>

Pepita e i bullismi

Pepita è attiva da oltre dieci anni nella realizzazione di attività di prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Ha ideato **#IOCLICCOPOSITIVO**, un modello d'intervento per coinvolgere ragazzi, famiglie ed educatori in una metodologia attiva, fondata sul "mettere in gioco" vissuti, emozioni, sensazioni ed esperienze personali nella sperimentazione diretta, grazie alla quale i ragazzi recepiscono e fanno propri i concetti divenendone portatori.

L'approccio è sempre interattivo e attraverso attività di *edutainment* (intrattenimento educativo) ciascun ragazzo si sente chiamato a dare il proprio contributo sull'argomento. Con l'ausilio di alcuni spunti e di giochi di conoscenza - video, immagini, messaggi tratti dalla rete - i giovani riflettono sulla figura del bullo, sulle circostanze e sulle possibili reazioni/comportamenti attivabili di fronte a fenomeni di bullismo e cyberbullismo accuratamente scelti e costruiti come esempi dagli operatori di Pepita. Questo permette ai ragazzi di tirare fuori le loro emozioni e, una volta comprese le possibili conseguenze, a cercare delle possibili soluzioni attraverso la condivisione delle esperienze. Nell'era dei social network il passaggio dal reale al virtuale è breve e necessario per far comprendere ai ragazzi anche l'importanza della tutela della loro identità fuori e dentro la Rete.

Nella seconda parte l'intervento si concentra su attività di gruppo, dove le classi vengono divise in macro unità per cominciare ad individuare i punti fondamentali da sviluppare se chiamati a realizzare in una campagna sociale e mediatica incentrata sul bullismo e cyber bullismo per i loro coetanei. Tutto questo tenendo presente i due fronti: cosa fare prima per prevenire e come comportarsi dopo per affrontare episodi simili.

Nascono così, dai ragazzi, numerose campagne in cui il concept e i claim sono frutto della riflessione e della condivisione aperta, che dà libero sfogo al sentire.

Campagne di comunicazione:

<https://www.dropbox.com/sh/i2f0tbhwpsaykk5/AABD2Q-iO4vdAJLuLsnnbv-9a?dl=0>

Scenario

Assistiamo ogni giorno, quando saliamo su un mezzo pubblico, quando attraversiamo la strada e perfino in coda all'edicola, a episodi di prepotenza sorda, che ci lasciano senza parole. O a volte ci costringono a reagire e non sempre come avremmo voluto.

Cyberbullismo, sexting, nuove dipendenze sono le ramificazioni di un albero ben piantato nel terreno che è la nostra società. Ma cosa si trova alla radice? O cosa manca? Manca il rispetto.

Per dare una risposta a questi comportamenti Pepita Onlus parte dalle emozioni. Perché è dalle emozioni, dalla abilità nel riconoscerle e gestirle, che nasce ogni forma di rispetto. E il rispetto è un antidoto potente, forse oggi un po' dimenticato, per arginare, se non debellare i principali disagi a cui vanno incontro i ragazzi.

Cosa vogliamo comunicare

È necessario che i ragazzi comprendano le proprie emozioni, ma anche la portata delle conseguenze delle proprie azioni, per allenare l'empatia verso il prossimo e capire l'importanza di non prevaricare chi hanno intorno. Prevenire il cyberbullismo in ogni sua forma è possibile, allineando/armonizzando prima le proprie emozioni e creando la consapevolezza di cosa può fare male.

Target

Ragazzi potenziali autori di atti di bullismo, dai 12 ai 16 anni: non più bambini, non ancora adulti.

Tono di voce

Chiaro, forte ed empatico, non allarmistico, né colpevolizzante.

Cosa fare

Un video "unskippable", capace di catturare l'attenzione nei primi 5 secondi. Il video deve durare al massimo un minuto e spingere i ragazzi a indagare le proprie emozioni, allenando l'empatia per imparare a mettersi nei panni degli altri. La mancanza di empatia è legata alla mancanza di rispetto che è alla base delle cause scatenanti di fenomeni di cyberbullismo.

PER TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AI FORMATI DI PRESENTAZIONE, CONSULTARE IL REGOLAMENTO DEL 7 DAYS BRIEF.